

*Favole  
di  
cioccolata*

volume 16  
Istituto Comprensivo Trino

Questo volume fa parte del progetto

# SEMI *d'inchiostro*

Le prime **20 pagine** del libro  
sono disponibili gratuitamente sul nostro sito

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Megamiti S. r. l. s. - Gemma Edizioni

[www.gemmaedizioni.it](http://www.gemmaedizioni.it)

ISBN 978-88-99750-96-1

In copertina: Ghittino Virginia, Bodo Jasmine, classe 2° B,  
Scuola Secondaria di I grado

Impaginazione e grafica di Denise Sarrecchia

ISTITUTO COMPRENSIVO TRINO

# STATO DELL'ARTE







## Prefazione

### Verso una cittadinanza planetaria

*Prof.ssa Angela Alessandra Milella, Dirigente scolastica*

*Un grande senso di responsabilità verso le generazioni future  
ci spinge a raggiungere traguardi planetari.  
Abbiamo trasformato la nostra scuola in un'astronave  
e l'abbiamo lanciata verso l'esplorazione di nuove forme di cittadinanza  
per la costruzione di un nuovo umanesimo.*

*Angela Milella*

Il volume “Favole di cioccolata” è il frutto di un lungo lavoro iniziato col nuovo anno scolastico 2019/2020 dalle insegnanti del Comprensivo Trino: dieci della scuola primaria e sei della scuola secondaria di primo grado. Vede coinvolti i bambini e le bambine della scuola primaria di Trino (98) e Palazzolo (17) e i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di primo grado di Trino. È il risultato non soltanto del processo di apprendimento innescato dalle attività didattiche ed educative dell’Istituto comprensivo, ma porta in sé qualcosa di più prezioso: il germe di una cittadinanza planetaria. Proprio alla costruzione di questa, riteniamo che la Scuola debba saper apportare il suo contributo. Il libro, che bambini e ragazzi hanno scritto e illustrato,

strumento tradizionale della diffusione del sapere, fa parte degli attrezzi che utilizziamo per espletare la nostra mission: educare nell'era planetaria, come afferma Morin, padre delle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Il titolo del nostro volume, di per sè evocativo, rimanda al principio della nuova era, al 1492, anno della scoperta dell'America e del cacao.

L'era planetaria si è poi sviluppata attraverso la colonizzazione e, dopo le decolonizzazioni del Novecento e la disgregazione dell'Unione Sovietica, nel 1990, è iniziata la globalizzazione che, con la minaccia nucleare ed ecologica, ci impone di diventare cittadini della Terra. Da qui scaturisce l'urgenza di educare alla cittadinanza planetaria per aiutare a far nascere la nuova società-mondo (Luhmann), un nuovo immaginario e nuove regole di convivenza e di governo, contesti in cui la multiculturalità sia nei fatti.

Questo libro è un'occasione, per i più piccoli, di apprendere ad apprendere e, per gli adulti, di long life learning.

Il cielo costellato di libri di Jasmine e Virginia e il deserto colorato di Mohamed Echamouti, con i novantanove racconti e i tre componimenti poetici, di cui due in lingua inglese, ci insegnano che il dialogo fra culture è possibile se esse sono capaci di contaminarsi senza perdere la propria identità, che esso non è solo una necessità etica, ma un presupposto irrinunciabile per l'evoluzione e per la sopravvivenza dell'umanità.

Il progetto "Favole di cioccolato" ci ha permesso di riprogettare e arricchire il nostro curriculum verticale e di offrire ai nostri alunni un'esperienza autentica, di alto valore sociale e culturale, da inserire nel proprio portfolio delle competenze.

Ognuno di loro ha potuto esprimere potenzialità uniche facendo emergere la ricchezza degli ambienti con i quali ha in-

teragito, della trama di relazioni sociali e di eventi contingenti che condizionano la sua vita.

Dalla lettura di queste pagine scopriamo un'immagine del popolamento della Terra contrassegnata da migrazioni, esplorazioni e avventure addirittura spaziali come in “Il cacciatore e il buco nero” e in “Incontro interstellare”, un contesto interdisciplinare indispensabile per educare alla cittadinanza planetaria.

Anche nelle storie di questi piccoli scrittori esordienti gli spazi abitati dalla specie umana si ricombinano e si moltiplicano influenzando i nostri saperi, le nostre conoscenze e i nostri valori e nascono dialoghi fra conoscenza, immaginazione e narrazione.

L'esperienza della didattica a distanza, soprattutto dei canali “Trino smart school” e “Trino voice”, ha mostrato anche ai piccolissimi alunni che partecipiamo ogni giorno alla nascita di una fitta rete di interazioni che si estende e diffonde sull'intera superficie del pianeta, che apparteniamo a questa tessitura planetaria imprevedibile di influenze e interconnessioni: scambi di infezioni mortali, di batteri e virus fatali, di prodotti agricoli, di tecnologie, di materiali preziosi, di informazioni, di tradizioni, di fedi religiose, di culture, per questo l'esigenza di un'educazione alla complessità (Morin) e di un dialogo fra culture differenti è diventata improrogabile, perché non tocca più gli interessi del singolo, ma il futuro della specie e della natura umana, per questo stesso motivo le “Favole di cioccolata” vedono la luce nonostante la pandemia, perché ci è sembrato controproducente interrompere un processo così intenso di crescita di una coscienza e di una comunità planetaria.



Scuola primaria  
di Trino





# Una dolce scuola

Classe 1° C



**L**a mattina scorreva lenta. Fuori il grigio, di neve una tormenta. La maestra parlava della lettera “C”  
«Con CE e CI, la letterina “C” è dolce...» stava dicendo la maestra.

A quelle parole i bambini si svegliarono dal torpore.  
«Una letterina dolce? Dolce come il cioccolato, che ne contiene addirittura tre?»

Cominciarono a fantasticare e a immaginare una “dolce scuola”.

I muri erano di cioccolato nocciolato a quadretti, gli armadi di caramello, la lavagna di cioccolato fondente, la LIM (invidiosa!) di cioccolato bianco.

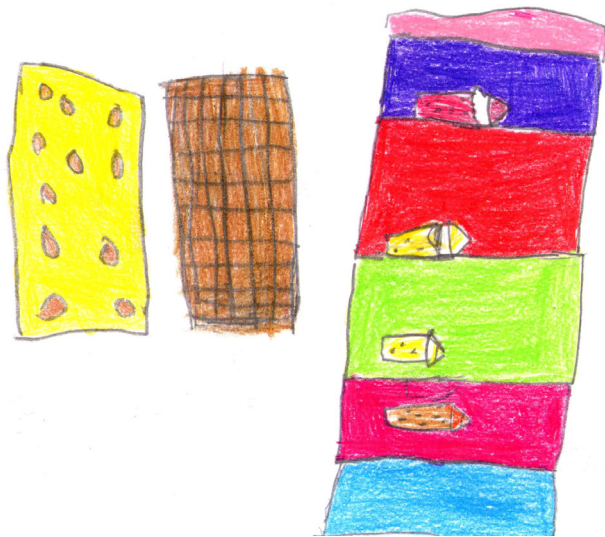
I tavoli e le sedie erano fatti di torrone morbido ricoperto di glassa a volontà...

Gli zaini, poi, erano di wafer alla vaniglia.

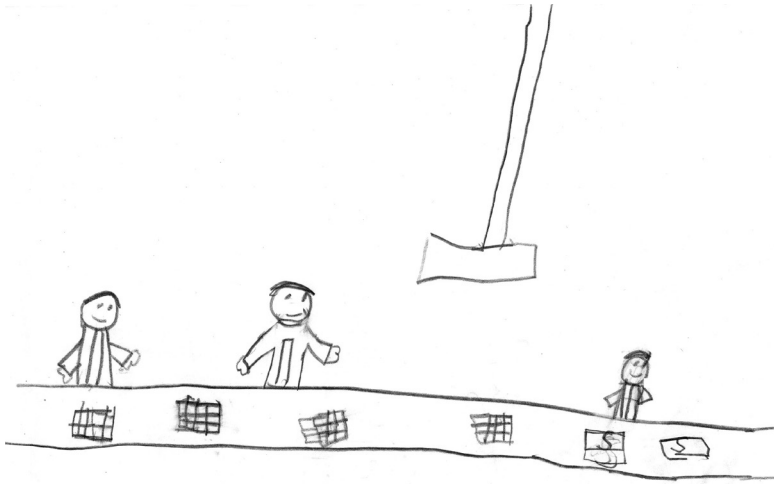
I quaderni e i libri erano naturalmente di cioccolato bianco, con copertine variopinte agli "smarties"!!!

Per poterci scrivere sopra servono matite di caramella, per cancellare si usa la gomma... "da masticare".

Ci sono anche pastelli-caramella di tanti colori:



rosso alla fragola,  
verde alla menta,  
giallo al limone,  
blu alla mora,  
arancione, è ovvio, all'arancia.



Quando li temperi puoi mangiare quello che avanza senza buttarlo.

Un giorno un bambino ha dimenticato la merenda.

Al suono della campanella dell'intervallo, siccome aveva tanta fame, decide di mangiare un po' del suo libro di italiano.

La maestra, che aveva appena finito di spiegare la "C" di caramella, lo vide sgranocchiare dicendo:

«È davvero gustosa!»

Ma era soltanto un sogno...

Quando arriva a casa però non riesce a fare i compiti perché non c'era più la pagina.

Allora la mamma, molto preoccupata, si fa mandare la foto degli esercizi da completare su "Whatsapp".

I compiti li ha dovuti fare lo stesso... e non erano per niente dolci!



# Ralfh e Fufi

*Tommaso Martinotti, Yahya Youssufi, Anna Amisano,  
Emanuel Burgu, classe 2° A*



C'era una volta un coniglio di nome Ralfh.  
Viveva in montagna e gli piaceva la verdura.  
Un bel giorno con una tartaruga di nome Fufi, andarono a pescare nel mare.  
Poi però non trovarono più la strada di casa.  
Quando videro un orto, scoprirono che era casa loro.



# La tartaruga Gigina

*Maria Gaion Crosio, Christian Squaiera, Sofia Pintore, classe 2° A*



C'era una volta una tartaruga di nome Gigina. Viveva in una fattoria.

Le piacevano l'erba e le caramelle alla fragola.

Un giorno con una rana di nome Lina, fecero un pigiama party su una foglia di ninfea.

Ma ballarono così tanto che la foglia si ribaltò e loro caddero in acqua.

Poi tutte bagnate scoppiarono a ridere.



# La tartaruga e il mare

*Jane Isaac, Gabriel Mocka, Mattia Timis, classe 2° A*



**C**'era una volta una tartaruga di nome Stefano.  
Viveva in montagna. Gli piaceva giocare con le aquile.  
Un bel giorno con un maiale, Dotto, e un papero di nome Piggy, andarono ad esplorare il mare.  
Trovano una grotta e dentro c'era un tesoro pieno di caramelle e dolci. Se li mangiarono tutti quanti in un boccone!

# Holly e Dante

*Gaia Cannella, Mohamed Hatouf, Sharon Bresciani, Gioele Jahjoli, classe 2° A*



C'era una volta un elefante che si chiamava Dante.

Viveva in montagna. Gli piacevano i dolci. Un giorno la padroncina di Dante, Holly con Dante, andarono a scalare una montagna. Mentre giocavano a nascondino, Dante si incastrò nella neve.

Si vedevano solo i suoi giganteschi piedoni al profumo di caramello.

Holly riuscì a trovarlo e a tirarlo fuori.

Così tornarono a casa, si bevvero una bella tisana calda e vissero tutti felici e contenti.



# Fragolina gira il mondo

*Giorgia Menegaldo, Lina Hachimi, Serigne Diakhompa,  
Henrique De Matos, classe 2° A*



**C**'era una volta una pecora di nome Fragolina che viveva in montagna.

Le piacevano l'erba e le caramelle.

Una bella mattina con un cavallo di nome Iris e un gufo di nome Siri, partirono per esplorare un'isola deserta.

Sull'isola il cavallo faceva cadere le noci di cocco, Fragolina trovava le patate, intanto il gufo pescava.

E così cenarono



# Lo stregone golosone

*Nicolas Benossa, classe 4° C*



**T**anto tempo fa c'era un piccolo regno governato dal re Colas, da suo figlio, il principe Nico e dallo stregone Fra. La piccola cittadina del regno si chiamava Riton. Era un bel posto, circondato dai monti dai fiumi e da risaie. Spesso però veniva sommerso dalla nebbia e gli abitanti, non vedendo neanche il loro naso, non uscivano per giorni e

giorni. Il re Colas voleva trovare una soluzione per far sparire la nebbia e cercò l'aiuto dello stregone. Il principe, che aveva viaggiato molto e appreso tante informazioni, propose di montare un potente faro fotovoltaico antinebbia sulla torre centrale del castello, così che potesse illuminare tutto il paese. Il re Colas era contento e soddisfatto dell'idea del principe, ma lo stregone Fra non sembrava convinto. Questo perché, lo stregone Fra aveva un segreto terribile. Quando calava la nebbia veniva preso da una fame pazzesca che lo costringeva ad entrare in tutte le pizzerie e abbuffarsi di pizze, panzerotti e focacce... di nascosto e senza pagare un euro. Ecco perché lo stregone cercò di sabotare il progetto del faro. Tutti i giorni, per molti giorni, fece una stregoneria. Faceva coprire la torre centrale del castello da una nuvolona grigia e scura che non permetteva al faro di ricaricarsi con la luce del sole. Quindi il paese era sempre sommerso dalla nebbia e gli abitanti sempre più tristi, raffreddati e assonnati. Il re Colas e il principe Nico non ne potevano più di restare al castello e decisero di avventurarsi in paese e fermarsi a mangiare in una pizzeria. Avevano appena trovato la pizzeria aperta e si erano seduti per ordinare, quando la nebbia fece sparire ogni cosa. Era buio totale! Per fortuna, dopo qualche minuto, la nebbia si diradò e sentirono il capo della pizzeria che si disperava in cucina. Accorsero e chiesero che cosa fosse successo e il poverino raccontò che gli erano sparite tutte le cose che aveva preparato. E non si dava pace. Il re ed il principe uscendo dalla pizzeria affamati e turbati... videro accanto al banco della cassa un cappello con le stelle, a loro familiare. Era il copricapo dello stregone. Forse avevano capito chi fosse il colpevole. Invitarono lo stregone a mangiare la pizza al castello. Lo stregone Fra accettò ben volentieri. Poverino!! La cuoca Gina aveva preparato la pizza con acciughe, ragnatele, ali di mosche, zampe di rana